

Premessa

Con questi racconti ho tentato l'impresa impossibile di offrire un'interpretazione e addirittura una rappresentazione all'andamento dell'Amore.

Si sa che l'Amore è imprevedibile, capriccioso, indipendente, unico, totalizzante e mai avverte prima se muterà e come, ma sempre muta. Per salvarlo occorre assecondare il mutamento, senza mai forzare la direzione, pur conservando la sostanza di sé. Molti si perdono nell'impresa.

L'Amore si comporta come un'onda del mare, o la sinusoide della matematica: sale, scende e, a fasi alterne, prosegue all'infinito.

Ho percorso 12 fasi: 12 come i mesi e le lunazioni complete dell'anno, 12 come i segni dello zodiaco occidentale, 12 come gli animali dello zodiaco cinese, le fatiche di Ercole, gli Apostoli e perfino le categorie della realtà filosofica di Immanuel Kant: unità, pluralità, negazione, limitazione, inerzia e sussistenza, causa ed effetto, reciprocità, possibilità e impossibilità, esistenza e inesistenza, necessità e

contingenza. L'Amore, a fasi, magicamente le rappresenta tutte e... secondo l'animo di ciascuno! Il 12 è un numero magico e sacro, dal profondo significato simbolico, ma infinite, a dirla tutta, sarebbero le fasi dell'Amore, se ciascuno aggiungesse le proprie.

Quando lo si crede esaurito, si ripropone, più forte che mai.

Ogni onda è diversa, ogni Amore lo è, ma nessuno può dire di poterlo dimenticare. Anche gli Amori finiti, o sbagliati, o solo sognati, oppure semplicemente quelli che il tempo ha annebbiato, il cuore non riesce a cancellarli, mentre l'onda, o il suo riflesso, ancora lo percorrono.

L'Amore fra uomo e donna è solo uno dei tanti: l'Amore nasce come onda di sentimento forte, improvvisa, che fluisce, dà valore alla vita e ossigena il groviglio del sé: può crearla un altro essere umano o un animale, un luogo, un ideale, certo qualcosa di così fortemente in sintonia da sovvertire l'ordine, da infischiarne del tempo e delle regole per continuare il suo corso e pretendere attenzione, impegno, coraggio, intensità e fantasia senza soluzione di continuità.

L'Amore è l'unica droga naturale per gli esseri viventi, perciò crea dipendenza. Se lo si ignora, travolge. Tuttavia è vita, prospettiva,

futuro. Chi se ne priva per inerzia, per paura, per saturazione, o lo converte solo in Amore per sé, s'inganna e giorno dopo giorno scompare nel nulla.

Enrica Zinno



1

Amore Inizio¹

Amor ch'âl cor gentil ratto s'apprende...

Dante Alighieri, Divina Commedia
Inferno – Canto V – v. 100

In aula magna, stipati come gocce nel mare, sapremo a quale prima liceo siamo assegnati. La gloriosa IV ginnasio sezione B è ormai un manipolo di dodici irriducibili, sopravvissuti alla perifrastica passiva e a quante trappole hanno catturato i pur validi compagni! Il preside tuona: prima A... prima B! Mi giro e... lo vedo: circa un metro e novanta, aderisce alla scala, quasi per scappare. Ha un ciuffo castano dorato, come le foglie degli ippocastani in autunno. “Ti prego, Signore, fa che sia nella mia classe!” penso, senza vergogna. Alla lettera M, lo sconosciuto non è stato ancora chiamato. M. Sergio, M. Silvia... N. di P. Orlando. “Caspita” sorrido “ha un nome più lungo di lui!”.

¹ *Publicato su «La Stampa» del 21 aprile 2013, nella rubrica “Cuori allo specchio”, di Massimo Gramellini, con il titolo: “Il mio primo bacio sotto gli ippocastani”.*

Siamo ben trenta, evviva, io scelgo il secondo banco, a sinistra. Orlando, centrale in fondo, sembra sulla luna: estraneo, sfoglia un libro. Se avessi occhi ai lati della testa, da camaleonte, vedrei insieme lui e la cattedra, ma così, è torcicollo sicuro! Dopo greco, latino e storia, c'è scienze. Nel laboratorio ci arrampichiamo sui banchi di legno. Perdo contatto con l'anatomia dei gasteropodi, perché Orlando mi si srotola accanto. «Leggi,» invita «ti assomiglia, è Pablo Neruda: *quando i miei passi vanno / quando tornano i miei passi / negami il pane, l'aria, / la luce, la primavera, / ma il tuo sorriso mai, / perché io ne morrei*». Mi auguro la prof. mi ignori, così, forse, riprendo a respirare.

All'uscita piove e, al solito, non ho l'ombrello. Orlando si materializza: «Vieni sotto il mio e corri, sennò perdiamo il tram!». In corso Re Umberto, ci inoltriamo nel controviale, sotto gli ippocastani neri. Le auto sfrecciano. Corrono parole trasparenti: genitori indaffarati, professori autoritari, futuro interrogativo: la mia famiglia lascerà Torino, i suoi minacciano il collegio perché non tollerano che sia poeta, invece che ingegnere.

La pioggia amica ci rende impermeabili e forti. Orlando inclina l'ombrello, mi sfiora il mento e mi bacia, piano.

«Come faccio a baciarti se non socchiudi le labbra?» sussurra. “Ecco,” inghiotto “ora sa che

sono *un'imbranata!*”. Alzo gli occhi e lo guardo a fatica.

Le ciglia chilometriche sorridono attraverso il ciuffo. «Sai mantenere un segreto? Conta tutto e nulla, ma so che da solo, con i miei libri, sono felice e» aggiunge in un soffio «io ho un sogno: essere soli in due».

Mi bacia di nuovo, un po' di più, così il suo sogno, da allora, diventa il mio.

Indice

Prefazione	7
1. Amore Inizio	13
2. Amore Gruppo	17
3. Amore Geometria	23
4. Amore Altrove	27
5. Amore Azzardo	31
6. Amore Esempio	43
7. Amore Curiosità	55
8. Amore Arcobaleno	61
9. Amore Gatto	67
10. Amore Invenzione	73
11. Amore Promessa	85
12. Amore Futuro	89